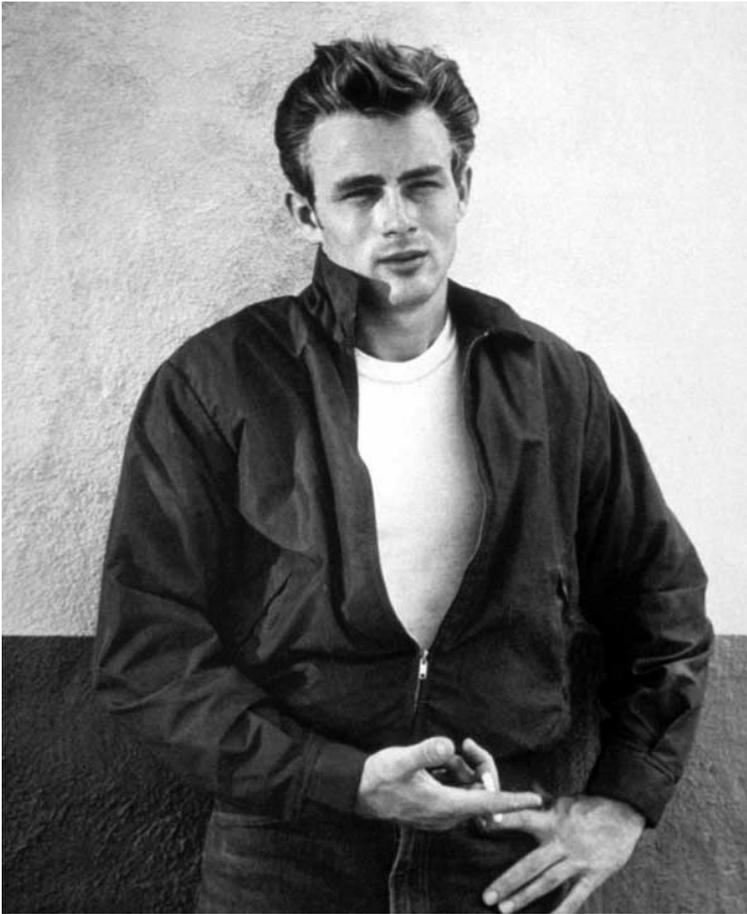


JAMES DEAN (1931-1955)



**PORSCHE 550 Spider
"Little bastard"**

JOHN
STEINBECK'S
"EAST
OF
EDEN"
IS A STORY OF
EXPLOSIVE PASSIONS
AND
ELIA KAZAN
HAS MADE IT INTO
A PICTURE OF
STAGGERING
POWER!

Sometimes
you can't
tell who's
good and
who's bad!...

WARNER BROS. PRESENT IT IN AN
INTIMATE NEW USE OF **CINEMASCOPE** AND WARNERCOLOR

STARRING
JULIE HARRIS JAMES DEAN RAYMOND MASSEY

WITH BURL IVES · RICHARD DAVALOS · JO VAN FLEET · LOIS SMITH Print by TECHNICOLOR Screen Play by PAUL OSBORN Directed by ELIA KAZAN

CINEMASCOPE
WARNERCOLOR

la valle dell'eden

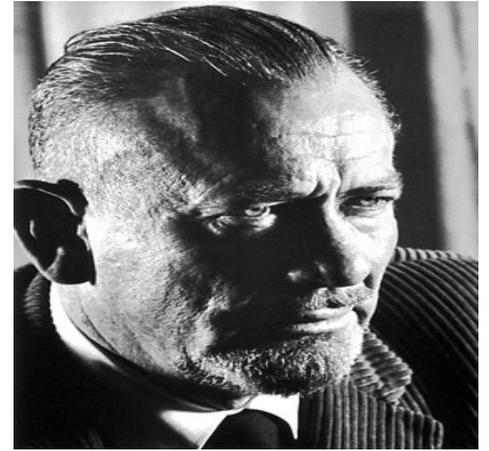
DAL ROMANZO "EAST OF EDEN" DI
JOHN STEINBECK

JULIE HARRIS · JAMES DEAN · RAYMOND MASSEY

con BURL IVES · RICHARD DAVALOS · JO VAN FLEET · LOIS SMITH
STAMPATO DALLA TECHNICOLOR

SCENEGGIATURA DI PAUL OSBORN PRODOTTO E DIRETTO DA ELIA KAZAN

J. Steinbeck (1902-1968)



To a God Unknown (Al Dio sconosciuto) (1933)

La trilogia del Dust bowl :

- ***Tortilla Flat (Pian della Tortilla) (1935)***
- ***Of Mice and Men (Uomini e topi) (1937)***
- ***The Grapes of Wrath (Furore) (1939)***

- ***East of Eden (La valle dell'Eden) (1952)***

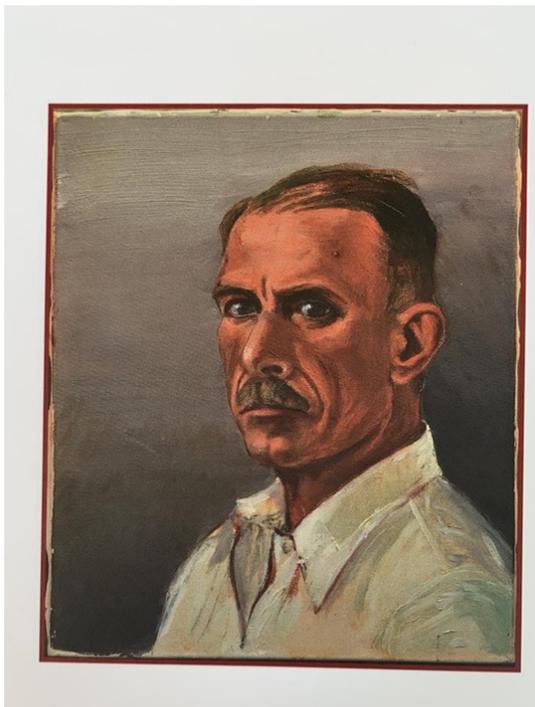
DUST BOWL -Ciotola di polvere (1932-1939) Stati Centrali degli USA



Le cause ed i rimedi

- **Durante la prima guerra mondiale la richiesta di cereali aveva spinto lo sfruttamento agricolo delle pianure dell'Ovest oltre le sue possibilità naturali .Le continue arature avevano provocato l'esaurimento della sostanza organica e quindi la perdita della struttura dei suoli, desertificandoli.**
- **Nel 1929 l'economia mondiale viene sconvolta dalla Grande depressione degli USA i cui effetti si associano alla crisi agricola .**
- **Con le terre sterili e le case requisite a causa di debiti i, molte famiglie contadine si arresero e partirono. Le migrazioni interessarono fino a 2,5 milioni di americani**
- **Nel 1935 venne istituito il *Soil Conservation Service*, con lo scopo di attuare un programma di rispristino dei suoli degli USA basato sul sod seeding e sul minimum tillage**

LA LEZIONE DI M. INCISA DELLA ROCCHETTA, UN GENERATORE



**Roma , 2.XI.1999 -
Montreux (Svizzera),
4.IX.1983**



QUALE È IL SIGNIFICATO DEL TERMINE GENERATORE ?

- In tutti i campi del sapere, della biologia, dell'arte, della musica tutto si sviluppa per l'azione di un generatore***
- Maler , generatore di Berio e della musica dodecafonica***
- Donatello, generatore di Canova e della scultura neo classica.***
- Lorenzetti di Siena ,di Monet e degli Impressionisti (della realtà quotidiana)***
- Darwin ,di Watson e Krick, scopritori della molecola del DNA***

Mario Incisa della Rocchetta, il generatore della agri-ecologia

- **La vita di Mario Incisa della Rocchetta è lo *storytelling* dell'Europa tra Ottocento e Novecento, attraversata da alcune grandi calamità e da grandi innovazioni e scoperte scientifiche che hanno cambiato il corso della storia agraria anche contemporanea, non solo del Vecchio Continente.**
- .

La metafora dell'eroe

- **Possiamo immaginarlo come un eroe moderno, alla ricerca di sé stesso, verso la scoperta di un tesoro o di un evento verità che supera gli ostacoli e raggiunge il premio finale a coronamento dell'impresa.**
- **La sua, come avremo occasione di scoprire, è un'impresa di grande attualità, perché attraverso la sua esperienza di agronomo ed ambientalista possiamo individuare alcuni antidoti efficaci per risolvere i problemi che affliggono il nostro tempo, come la sostenibilità ambientale e le conseguenze del cambiamento climatico**

Gli inizi della storia

- **Mario Incisa della Rocchetta nasce nel 1899 a Palazzo Ghigi in piazza Colonna a Roma. È figlio di Eleonora Chigi della Rovere e di Enrico Incisa della Rocchetta.**
- **A Pisa dopo la I ° guerra mondiale dove era stato ufficiale di cavalleria, studia agraria .**
- **Incontra a Bolgheri attraverso l'amicizia con Gogo della Gherardesca , la sua sorella Clarice, che sposerà il 18 ottobre del 1930**

L'avventura dell'Olgiata

- **Nel 1930 si trasferisce all'Olgiata di proprietà della madre Eleonora, riscattata dai Ghigi dai fondi americani di Clarice della Gherardesca.**
- **L'azienda era un acquitrino pieno di zanzare e di malaria. : oltre alla villa padronale, vennero costruite le case coloniche per i dipendenti, l'acquedotto, il caseificio, un dopolavoro per i dipendenti, un asilo ed una mensa. Installa una capannina meteorologica, una vera novità per quei tempi.**
- **La Tenuta dei Chigi era una repubblica a parte che si poteva solo amare a detta dei dipendenti e collaboratori del M.se , gratificati dalla partecipazione degli utili, un esempio poco gradito da Mussolini**

Non solo Ribot

- **L'Olgiata era soprattutto un'azienda zootecnica : stalle moderne per i bovini (147), silos per i foraggi, 1700 capi ovini incrociati con la Merinos ed infine l'allevamento dei cavalli da corsa della famosa razza della Dormello Olgiata, con Nearco capostipite ed il grande Ribot, per il quale gli americani nel 1956 pagheranno un miliardo per le sue doti di razzatore. Morirà nel Kentucky nel 1972.**



- Cavallo da corsa di razza purosangue inglese nato il 27 febbraio 1952 sui prati di Newmarket, la fattrice Romanella, vincitrice a due anni del *Criterion* nazionale, diede alla luce un piccolo cavallino. Padre della creatura era un campione rinomato, Tenerani
- il suo allevatore Federico Tesio, fondatore della Razza Dormello Olgiata, già allevatore di Nearco,

Nel 1956 , ultimo anno di attività agonistica vinse il *Prix de l'Arc de Triomphe*. Il giorno dopo il giornale *Paris Turf* esaltò la vittoria con il titolo:

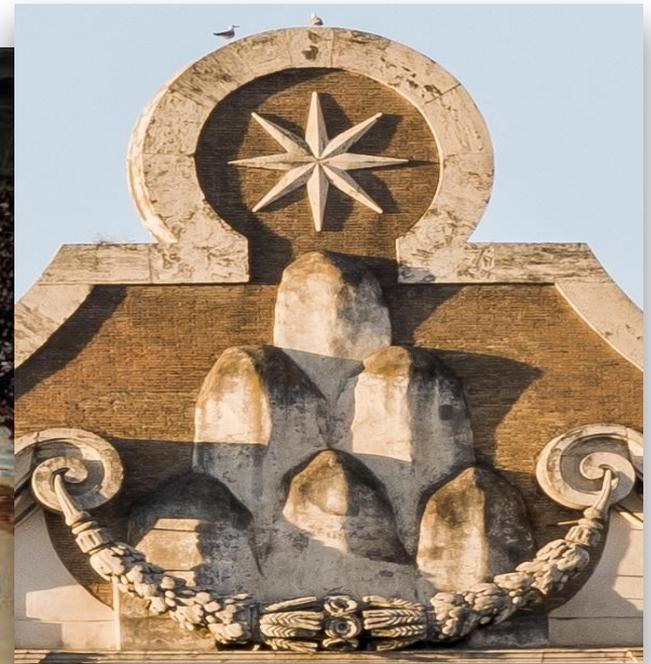
«Meilleur pur-sang "in the world": 84.700 turfistes ont eu hier la chance unique de voir en action la plus formidable machine à courir qui ait jamais fonctionné sur un hippodrome: Ribot l'italien.»

Il ritorno a Bolgheri

- **A Bolgheri di ritorno dall'Olgiata, dopo gli anni Cinquanta, intraprende una produzione di frutta ed ortaggi per la Svizzera, oltre ai bulbi di gladiolo per Europa ed America.**
- **Quando nel 1972 muore Ribot, i redditi del Marchese crollano e solo il vino Sassicaia salverà la sua impresa. Ribot a Bolgheri non arrivò mai.**
- **La storia del Sassicaia e della sua origine talvolta leggendaria, inizia nel 1950 quando pianta le prime viti negli ex orti dei coloni a Castiglioncello a 400 m slm. Dapprima con vitigni toscani, in seguito con quelli bordolesi, le cui marze sono prelevate nei vigneti dei C.ti Salviati di Migliarino**

La prima vendemmia ufficiale di Sassicaia





Un agronomo visionario

- **Si forma nel fervore della rivoluzione delle conoscenze agronomiche dell'Ottocento .**
- **Lo sviluppo agricolo in Europa continentale (Fiandre, Brabante, Olanda, Inghilterra) tra il Settecento e l'Ottocento fu il risultato della conduzione diretta delle aziende da parte dei proprietari, a differenza dell'Italia dove la mezzadria, l'affitto, l'enfiteusi erano elementi di arretratezza.**
- **Dalla metà dell'Ottocento in Europa, le gravi conseguenze economiche e sociali provocate dall'arrivo della grandi calamità (malattie americane, malattie del gelso, del baco da seta, il carbonchio ematico) vennero in parte contrastate dagli sviluppi della nascente meccanizzazione agricola, dalle conoscenze sviluppate dalla chimica e dalla formazione dei tecnici attraverso le scuole di agraria.**

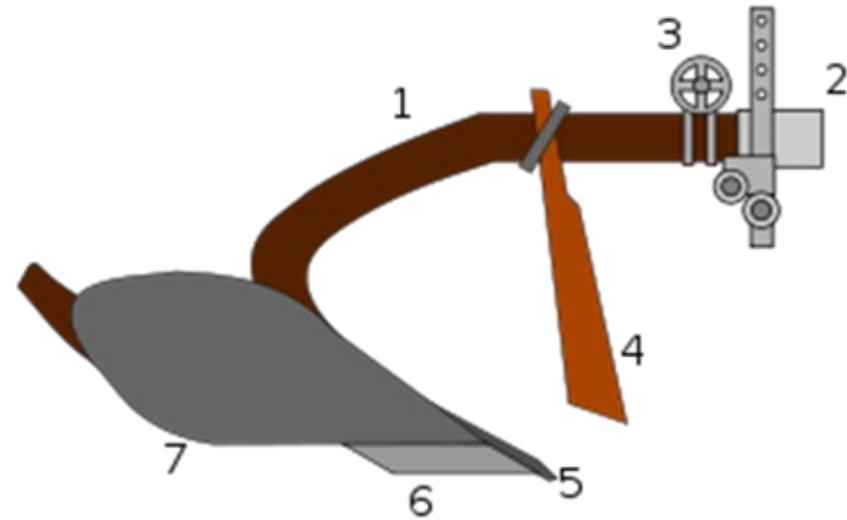
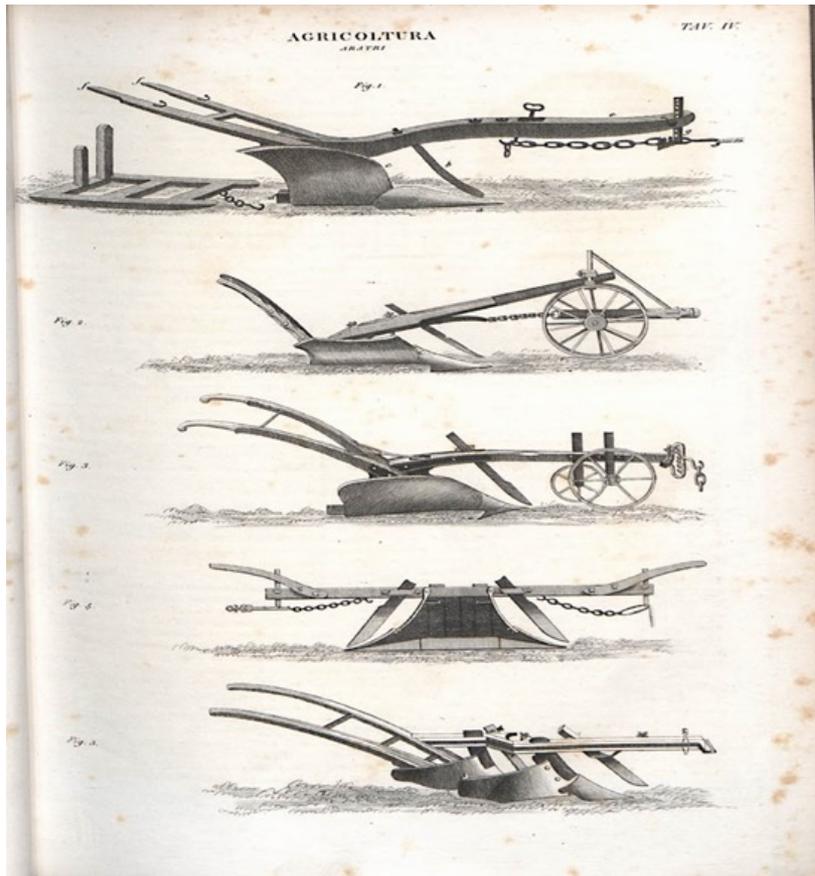
L' aratro asimmetrico e la rivoluzione agricola dell'800

- **Con l'arrivo della meccanizzazione nella seconda metà dell'Ottocento, viene introdotto l'aratro di ferro capace di "dissodare, rivoltare la fetta ed appianare il terreno". È il passaggio dall'aratro simmetrico, tracciatore di solchi lineari all'aratro asimmetrico che rivolge la fetta. Questo tipo di aratro sarà una vera rivoluzione ed ogni Paese europeo ne propone tipi diversi in funzione dei suoli dove devono operare.**

Aratro simmetrico dell'età del Bronzo



Modelli di aratri asimmetrici europei dell'800



La scoperta del suolo , un corpo vivente

- La conoscenza del suolo, attraverso lo studio della pedologia della scuola russa dei primi del '900 fa comprendere come il suolo sia la più fragile delle risorse agricole e nello stesso tempo il testimone privilegiato delle influenze dell'ambiente naturale ed antropico.
- Nascono le prime carte dei suoli ,sono gli anni di una visione dinamica ed evolucionistica della terra ,un corpo vivente, non solo derivato dalla roccia madre ma soprattutto frutto di un processo di umificazione della sostanza organica.
- Queste conoscenze saranno determinanti per le scelte che il M.se farà in quella parte della sua vita dove alla produttività delle coltivazioni si sostituirà la salvaguardia delle risorse ambientali.

Le bonifiche, la Battaglia del Grano, la genetica mendeliana

- **L'attività all'Olgiata si sviluppa nel momento in cui il Regime Fascista vara la legge sulla bonifica integrale (Arrigo Serpieri,1929) e avvia la Battaglia del Grano**
- **“Ferisco per fecondare” è il motto che venne coniato nel 1928 dal Regime nella bonifica dell'Agro pontino e nelle terre dette “di fuori porta”. Voleva dire abbandonare i metodi arcaici di aratura con animali ed utilizzare l'aratro che rivoltava la fetta di terra (una scoperta recente, verso la metà dell'Ottocento) trainato dalle prime motrici a vapore e quindi endotermico (chiamata la macchina favola)**

AUTARCHIA

Affinché l'Italia diventasse autosufficiente nella produzione del grano usato per la pasta e il pane

Nazareno Strampelli, a quei tempi il genetista più importante in Italia.

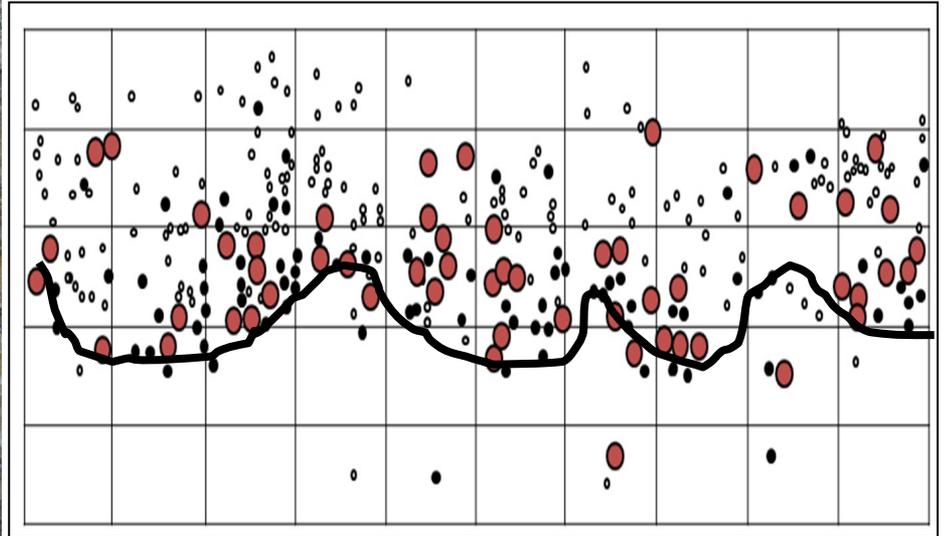
L'Olgiatea è un laboratorio all'avanguardia dove si sviluppano nuove varietà di frumento che le faranno vincere vari premi e competizioni parte della Battaglia del Grano



Nella Battaglia del Grano, il ruolo determinante dell'aratro nella bonifica

- **Con l'aratura dalla profondità di un metro si portava in superficie la terra vergine e fertile. Questa rivoluzione nel modo di coltivare la terra diede un contributo fondamentale alla bonifica di molte zone umide d'Italia ed al successo della Battaglia del Grano, che iniziò nel 1925 e contribuì alla riduzione dell'importazione di grano dall'estero.**





La fiducia nella ricerca e sperimentazione

- Con Strampelli ,il “mago” del grano., venne realizzata una sperimentazione per valutare la reazione dei vari grani al terreno ed i risultati di questo lavoro portarono all’Olgiate alla creazione della cv Roma, una varietà élite per produttività e qualità dei grani.
- Il prof. Molon, pomologo dell’Università di Milano, di ritorno da un viaggio di studio attraverso la frutticoltura degli Usa, indica al M.se come realizzare una frutticoltura industriale
- Il prof. Ferraguti, discepolo di Mendel, per reagire allo stato di arretratezza della frutticoltura italiana di allora, realizza il cosiddetto « ettaro lanciato «: 2.000-3.000 piante ettaro, allevamento del pero a fusetto, produzione fino a 1.000 qli/Ha.

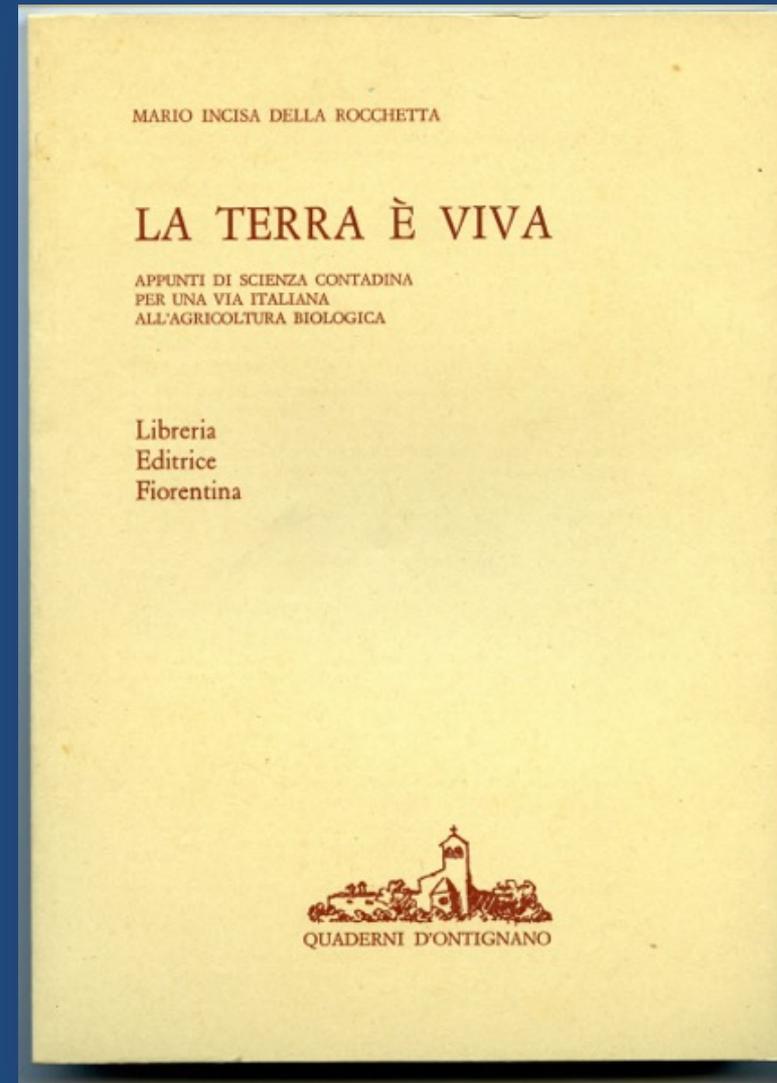
La Rivoluzione verde , tra speranze e delusioni

- **La cosiddetta «rivoluzione verde » che si sviluppa tra gli anni '40 e ' 70 , è il risultato degli incrementi di produttività, per le concimazioni azotate ma soprattutto per i risultati della genetica dei cereali.**
- **Questa intensificazione colturale si sviluppa purtroppo in mono successione e provoca l'incremento delle infestanti, la necessita di una elevata nutrizione minerale e la difesa dai parassiti.**
- **Si assiste alla riduzione della sostanza organica nei suoli (agricoltura di rapina). Nasce anche la agri-ecologia (si badi bene non l'agricoltura biologica) che contrasta alcuni principi base delle produzioni intensive quali la monocoltura, l'intensificazione delle lavorazioni al terreno, l'uso eccessivo di fertilizzanti ed erbicidi.**

Appunti di scienza contadina

*L'unico movente di tutte le idee che
cercherò
di esporre, è il mio rispetto illimitato per
la
Natura, in tutte le sue forme, in tutti i
suoi
misteri, in tutti i suoi miracoli.*

Mario Incisa



LA TERRA E' VIVA

- **Il suo impegno per la protezione della natura come è contenuto nel suo saggio “La terra è viva”, pubblicato postumo nel 1984,**
- **Dal libro traspare un nuovo approccio alla natura, e delinea il significato di “ritmo” della natura, delle stagioni, della luna (per il taglio del legname per costruire i carri), della crescita delle piante e delle gravidanze caratteristiche di ogni animale.**
- **Definisce il ruolo che l’uomo simbiote ha nella conservazione della fertilità integrale del suolo.**
- **È un precursore del concetto di sostenibilità e di multifunzionalità dell’agricoltura, alla base di una epistemologia dell’ecologia che si sviluppa attorno agli anni Cinquanta.**
- **Si ispira ai precetti di Masanobu Fukuoka, botanico e filosofo giapponese, nonché assertore della agricoltura naturale o del non fare, nel suo libro “La rivoluzione del filo di paglia” del 1980**

LE RADICI LONTANE DELL' AMBIENTALISMO ITALIANO

- **I drammatici effetti delle tempeste di sabbia americane causate dalle arature intensive, lasciarono il segno nel modo di interpretare l'agricoltura in Mario Incisa e contribuirono a far nascere in lui una nuova coscienza ambientalista. Si capisce la necessità di rifiutare l'aratura causa della perdita di fertilità (ossidazione della sostanza organica) e quindi della perdita di vigore delle piante.**
- **Nel libro vengono indicati i quattro pilastri della agricoltura naturale:**
- **1) nessuna lavorazione, nessuna aratura del suolo (ripresa recentemente dal *sod seding* e dal *no -tillage*);**
- **2) nessuna concimazione chimica (alternativa il sovescio);**
- **3) nessun diserbo né con l'erpice, né con i diserbanti (alterativa l'inerbimento);**
- **4) nessuna dipendenza dai prodotti chimici.**

L'agricoltura del “non fare”

Non azione non significa non fare nulla ma lasciare che ogni cosa possa fare ciò che fa naturalmente, in modo che la sua natura sia soddisfatta.

dai commenti di Chuang Tse



La rugiada e la pietra

Le pietre allontanano dalle radici le acque eccessive dell'inverno e i calori dannosi dell'estate.

Columella; De Re Rustica



Il ruolo fondamentale della palude



L'importanza delle zone umide



La presidenza del Wwf italiano, *l'honoris causa* in Scienze naturali dell'Università di Camerino , la riserva naturale delle Padule

- **Il trasferimento a Bolgheri alla “Villa il Poggio” avvenne dopo il bombardamento americano del casale dell’Olgiata, con l’armistizio dell’8 settembre del 1943 e con l’insediamento del comando tedesco nei fabbricati dell’azienda.**
- **Nel 1959 dona al Wwf i 90 Ha delle Padule che diviene assieme a Burano la prima oasi faunistica d’Italia. E il cofondatore e primo presidente nel 1966 del Wwf italiano**
- **Nel 1971 gli viene conferita *l'honoris causa* in Scienze naturali dall’Università di Camerino come riconoscimento della donazione della Montagna del Torricchio all’Università per istituire una Cattedra in ecologia in modo che la Montagna possa diventare un laboratorio all’aria aperta.**
-

Clarice ed Orietta ,le testimoni dell'opera di Mario

- **M. Incisa da presidente della Olgiata Romana SpA favorì la lottizzazione della tenuta ma impose alcune regole: costruzione basse max 2 piani, 10.000 mq di terreno di pertinenza, nessun muretto di recinzione e sconsigliò l'illuminazione notturna delle strade per non perdere il gusto della notte.**
- **La moglie Clarice durante l'esperienza dell'Olgiata fu fedele interprete dello spirito innovativo ed anticonformista di Mario Incisa. Fu determinante nel riscatto dell'Olgiata, gravata dai debiti di Agostino Chigi, portò oltre alle risorse finanziarie, anche lo spirito liberale americano, unito al solidarismo cristiano ed alla educazione montessoriana. Morirà nel 1998, 15**

Il suo testamento spirituale

- Dalla *Lectio Magistralis* per il ringraziamento del conferimento della laurea ed in qualità di presidente del Wwf sono tratte queste parole:
- ***“Il giardino terrestre” che è stato dato a noi tutti esseri viventi e che forse è il solo nell’universo, subisce le peggiori offese da noi “soli esseri ragionevoli. A causa di quelle offese esso si deteriora, decade, deperisce di anno in anno, in maniera paurosamente progressiva e noi rischiamo di perderlo per sempre.***

Il 6 settembre del 1983 muore all'età di 84 anni in una clinica svizzera e riposa nel piccolo cimitero a ridosso di Castiglioncello, dove piantò le prime barbatelle.



- **La testimonianza di sua figlia Orietta alla sua morte, :**
- **“è sempre stato un uomo avanti con i tempi”**
- **la migliore espressione è quella che Dante usò per salutare Virgilio alla fine del Purgatorio (Canto XXII, 67-69):**
- ***Facesti come quel che va di notte che porta il lume e sé non giova, ma dopo sé fa le persone dotte.***
- **Come diceva Umberto Eco: *dobbiamo riappropriarci dell'arte delle sintesi, della visione dell'insieme, della scienza dell'intero***

Caldwell Erskine (1903-1987)

Tobacco Road (La via del tabacco), 1932

- **« Quando è passato l'inverno ed è il tempo di bruciare le saggine dei campi e dei cespugli nelle macchie, mi vien voglia di piangere. L'odore del fumo di saggine, in quest'epoca dell'anno, mi fa quasi impazzire , e poco dopo, tutti gli altri qui intorno cominciano ad arare. Quando sento l'odore della terra nuova rivoltata dall'aratro mi prende una gran debolezza ed un gran tremito .Bruciare erbe ed arare la terra in quest'epoca dell'anno è una cosa che ho nel sangue.L'ho fatto per cinquanta anni e mio padre e suo padre prima di lui erano uomini così .A noi Lester piace smuovere la terra e farci crescere le piante. Io non posso andarmene come gli altri nelle filande del cotone : la terra mi tiene incatenato qui .»**